

IL LIBRO

Sisma e virus, la doppia emergenza di Norcia e la sua ferrea volontà di rinascere

E. Bel.



■ Chi ha visitato Norcia la scorsa estate, quando il virus ha dato una tregua, ha visto una nuova normalità: turisti italiani e pochi stranieri, con le norcinerie entro le mura che attiravano clienti esibendo il frutto dell'arte antica dell'ospitalità italiana. Ma i simboli del terremoto, quelli c'erano e ci sono ancora. Quattro anni dopo il sisma la ricostruzione muove i primi passi, frenata dalla burocrazia, ma la speranza è solida: alimentare è arduo, ma si fa. Perché Norcia ha vissuto un'emergenza nell'emergenza: prima il sisma e poi il Coronavirus: mentre gli italiani erano costretti nelle loro case, a Norcia i nursini la casa non ce l'avevano più. *Doppia zona rossa. Dal sisma al Coronavirus* è il libro di Nicola Alemanno (Rubbettino, 2020, 188 pagine, 15,20 euro), dove si mostra come la doppia emergenza abbia si fiac-

cato la resistenza, ma senza incidere sulla ferrea volontà di Norcia di rinascere. La copertina del libro è semplice, raffigura un cielo limpido su un prato fiorito, da cui si sprigiona il profumo della speranza: un libro di tutti e per tutti, dedicato non solo a coloro che hanno vissuto la tragedia del sisma e l'incubo dell'epidemia, ma anche a chi si sente concittadino di Norcia, una città che con la Basilica di San Benedetto è diventata il simbolo che ha toccato il cuore di tutti.

